

Consiglio Clima, approvato il testo proposto da Bombarda

Violenza contro le donne, la legge passa tra le polemiche

TRENTO — Via libera del consiglio provinciale alla legge sulla tutela delle donne vittime di violenza e a quella per la «protezione del clima».

La legge sulla «Prevenzione della violenza di genere e tutela delle donne che ne sono vittime» (testo unificato delle ini-

ziali proposte Cogo-Ferrari e Chiocchetti) è stata approvata con 18 voti a favore (nella maggioranza si è astenuto Bruno Firmani, dell'Italia dei valori), 7 astensioni e quattro voti contrari (i leghisti Savoï, Penasa, Casna e Paternoster). La legge è stata contestata dalle tribune: le rappresentanti del coordinamento donne e del centro antiviolenza di Trento hanno esibito fogli con slogan fortemente critici verso il testo come "Chi è competente non ha voce, il voto è degli ignoranti". Il nodo riguarda la previsione di una pluralità di soggetti a cui le donne vittime di violenza potranno rivolgersi per ottenere tutela, diversamente dal resto d'Italia dove tutti gli investimenti si sono concentrati sul potenziamento e la costruzione di centri antiviolenza. La legge approvata ieri prevede invece l'accreditamento di case accoglienza, case rifugio e alloggi in autonomia in base a criteri di qualità. La «rete» proposta dalla legge prevede un centro di coordinamento che dovrà connettere i soggetti accreditati. Uno degli articoli approvati riguarda anche la previsione di misure «contro l'utilizzo commerciale del corpo delle donne». Pino Morandini (Pdl) ha chiesto che venisse modificata la dicitura «violenza di genere», in quanto «imitativa della tutela

delle donne ai soli casi di violenza subita da persone di sesso maschile e non a tutti i casi possibili». Ma l'assessore alle pari opportunità, Lia Giovanazzi Beltrami, ha spiegato che la formula «violenza di genere» recepisce le più recenti raccomandazioni europee sul tema.

Ieri il consiglio provinciale ha anche approvato la legge sulla protezione del clima, proposta dal consigliere Roberto Bombarda. Il punto principale del testo, che ha avuto 25 voti a favore e 7 astensioni, riguarda l'obiettivo dell'autosufficienza energetica che il Trentino deve raggiungere entro il 2050. Altri due obiettivi fondamentali riguardano le emissioni. Rispetto al livello del 1990, nel 2050 dovrà registrarsi una riduzione del 90 per cento, con una tappa intermedia entro il 2030 (riduzione del 50 per cento).

«Il Trentino si pone tra le regioni più avanzate al mondo — commenta Bombarda —. Spetterà ora alla Provincia, in accordo con le parti sociali e gli enti locali, tradurre in realtà gli importanti obiettivi». Tra gli strumenti, l'aumento dell'estensione boschiva e l'edilizia a risparmio energetico.

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gwen 26/4/20